

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea si raccomoda di 35 lettere, senza interpunzioni o spazi in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CADICE, 5. — Proveniente da Genova è arrivato il vapore Nord-America della società Lavarello: stasera prosegue per la Plata.

LONDRA, 6. — Secondo il Times l'opinione pubblica in Inghilterra è decisamente disposta ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856, e rinnovi la politica di aggressione interrotta dalla guerra di Crimea.

Tuttavia si spera che la Russia nella sua qualità di campione dei cristiani, inviterà il Sultano ad effettuare cambiamenti radicali e a non opprimere milioni d'uomini aspiranti alla civiltà e alla libertà.

Il Times ha da Berlino: Le istruzioni della Francia e dell'Italia ai loro ministri a Costantinopoli indicano la disposizione di queste potenze di ritornare alla politica del 1854.

Andrassy sembra ora disposto ad accettare le vedute inglesi.

La Germania non lascia trasparire le sue intenzioni.

Si crede che i serbi non venderanno la violazione della frontiera fatta dai turchi, aspettando che la Russia incominci.

PARIGI, 6. — Si assicura che il tesoro privato di Abdul-Aziz, ascendente da 250 a 300 milioni di franchi, servirà a pagare gli arretrati alle truppe ed altri debiti urgenti.

La lista civile di Murad è fissata a quindici milioni.

I ministri turchi cercano di porsi d'accordo riguardo alla costituzione.

Nigra è partito per Ems, Bismark giungerà ad Ems giovedì.

DIARIO POLITICO

La situazione non è apparentemente mutata nelle ultime ventiquattr'ore: le primarie potenze continuano a mantenersi nel più studiato silenzio circa le ultime fasi della questione orientale, silenzio rotto soltanto dalle informazioni telegrafiche spedite al Times da Berlino, e che hanno un carattere di molta gravità.

Quel foglio, dopo aver constatato che l'opinione pubblica inglese si manifesta sempre più decisa ad impedire che la Russia laceri impunemente il trattato del 1856, e rinnovi la politica di aggressione interrotta dalla guerra di Crimea, soggiunge che le istruzioni della Francia e dell'Italia ai loro ministri a Costantinopoli indicano le disposizioni di queste potenze di ritornare alla politica del 1854, e che anche l'Austria sembra disposta ad accettare le vedute inglesi.

Il gruppo occidentale sarebbe dunque ricostituito come all'epoca di quella guerra: con questa differenza, che allora stava a capo del medesimo una Francia forte, potente, rispettata per mare e per terra, e quindi autorevole nei consigli della diplomazia, che il posto del piccolo Piemonte sarebbe occupato da un'Italia grande, il cui peso si farebbe tanto più sentire sulla bilancia della politica europea, e che presentemente abbiamo un'Austria in condizioni assai peggiorate da quelle d'allora, e forse costretta dalla forza delle cose a giocare il tutto per il tutto. Vi è finalmente, in luogo della Prussia del 1854, l'Impero tedesco proclamato a Versailles, stretto da forti

legami alla politica russa, e le intenzioni del quale tengono tanto più gli animi in sospenso, quanto più il gabinetto di Berlino si chiude in un misterioso silenzio.

Le condizioni sono dunque cambiate di molto: anche gli effetti di una possibile conflazione potrebbero quindi essere assai diversi.

È però nel pensiero di molti che la risolutezza degli inglesi consiglierà la Russia a cedere con onorevoli condizioni. Il colpo partito dall'astuta Albione fu così rude da lasciar comprendere che l'Inghilterra è dispostissima ad andare fino in fondo.

Qualcuno pretende sapere che sia appoggiata da Bismark, e ricorda in proposito il colloquio ch'ebbe luogo tempo fa a Baden fra la regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo: si disse fino d'allora che l'alleanza anglo-tedesca era un fatto compiuto.

Il silenzio di Bismark non è certamente senza un significato. Chi può assicurare che la Germania non sorprenderà il mondo colla sua ingratitudine verso la Russia, più di quanto lo abbia sorpreso l'Austria nel 1854 colla sua ingratitudine verso la Russia stessa?

Misteri della diplomazia!

LA MAGISTRATURA

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro della giustizia per la concessione d'una pensione ai magistrati inamovibili pervenuti all'età di 75 anni e dispensati dal servizio per l'art. 202 dell'ordinamento giudiziario: **Articolo unico.** I magistrati inamovibili nominati prima della legge

sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, che sono dispensati dal servizio per l'articolo 202 della legge stessa, hanno diritto, a loro scelta, al minimo della pensione corrispondente ad un servizio di venticinque anni, ovvero alla indennità che loro spetterebbe secondo la legge sulle pensioni.

Coloro che già sono stati dispensati dal servizio per tale causa, sono parimente ammessi a chiedere la pensione anzidetta, fatta deduzione della indennità che avessero ricevuta.

Dopo i ministri, i segretari generali, ecc. ecc.

I giornali della cosiddetta democrazia non potranno più dire che i soli ministri consorti distribuiscono croci e commende, e che solo i consorti le accettano.

Da due giorni abbiamo una pioggia di croci, e di cordoni che vanno ad ornare i sacri petti, od a cingere il virgineo collo dei campioni della democrazia: dopo i ministri i segretari generali, dopo i senatori i prefetti. Ma noi ne aspettiamo ancora delle belle.

Ci limitiamo a notare, astrazione fatta dalle persone, che possano aver meritato le concessioni onorifiche.

Si legge nella Gazzetta Ufficiale: Con decreti reali del primo giugno corrente, è piaciuto a Sua Maestà, su proposta del ministro dell'interno, fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia:

- Gran cordoni: Caracciolo di Bella marchese Camillo, prefetto della provincia di Roma;
- Bardesono di Rigras conte Cesare, prefetto della provincia di Milano.
- Grandi ufficiali: Lo Schiavo di Pontallo conte Pasquale, senatore;
- Norante comm. Costanzo, senatore;
- Gagliardi marchese Enrico, senatore;

primi nomi che le venivano in mente per esempio, San Luigi Gonzaga, San'Illarione, San Sillicone, e per poco non saltava fuori anche San Gitano.

— Ringraziate la signora — mi dicevano don Alvàro ed il cappellano — vedete come è buona con voi, come pensa al vostro avvenire?

Non mi sentivo punto commosso a tutte quelle manifestazioni di premura e ne avrei anche fatto a meno. Ma era necessario chinare il capo, ringraziare e mostrarsi riconoscente.

Juan si baloccava coll'elmo, però gli accadeva sovente di metterselo in capo al rovescio. Quanto alla spada, rammento che il signor padre non era mai riuscito a fargliela cavare dal fodero, perchè Juan aveva paura.

Rodrigo — dopo che don Alvàro aveva fatto la spiegazione delle statuette che la signora madre gli aveva regalato — chiedeva con ingenuità chi fossero questi signori Omero, Virgilio e Dante. Allora don Alvàro diventava rosso come una ciriegia, perchè naturalmente la signora marchesa mostravasi molto meravigliata dell'ignoranza di suo figlio.

Io giocavo coi miei fantocchini, e mille altre bricconate delle quali quei buoni santi dovevano certamente indignarsi, se era vero che si trovavano in cielo e se dal cielo potevano vedere le mie profanazioni.

— Che cosa avete fatto di San Luigi? — diceva la signora marchesa, quando i fratelli le denunziavano le mie piccole colpe — voglio vederlo.

Alla vista delle innovazioni che avevo portato in quella figurina, mia madre mi appiccicava i soliti schiaffi e poi venivano i colpi di scudiscio del signor

Garelli comm. Giovanni, senatore; Bertea comm. Cesare, vicepresidente del Consiglio provinciale di Torino;

Zini comm. Luigi, prefetto della provincia di Palermo;

Binda comm. Antonio, prefetto della provincia di Pavia;

Casalis comm. Bartolomeo, prefetto della provincia di Genova;

Gravina comm. Luigi, prefetto della provincia di Bologna;

Commandatori: Lacava cav. Pietro, segretario generale del ministero dell'interno;

De Ferrari comm. Giuseppe, prefetto della provincia di Padova;

Petra di Caccavone duca di Vastogirardi Nicolò, prefetto della provincia di Lecce;

Sormani-Moretti conte cav. Luigi, prefetto della provincia di Venezia;

Calvino prof. Salvatore, reggente l'ufficio di capo del gabinetto particolare del ministro dell'interno.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 31 maggio.

L'impressione destata dagli avvenimenti di Costantinopoli ha deviateda per un istante l'attenzione degli uomini politici dai battibecchi parlamentari.

Che cosa va dunque maturando in quel paese, rimasto nella vecchia e prosaica Europa come una stonatura fantastica delle bellicose fanfare dei Solimani? Quale concetto politico, quale passione brutale, qual famigliare vendetta ha gettato così bruscamente giù dal trono degli Osmanli quel despota incapace e smemorato che batteva i suoi cortigiani, che seppelliva l'oro nelle sue cantine, che radunava nel suo gineceo mille cortigiane, dimentico della raccomandazione: *Quod superest date pauperibus?*

È reazione del vecchio fanatismo turco contro le compiacenze verso la politica usurpatrice degli Infe-

delli? È violenza di finanziari disperati, per salvare le ultime rendite dello Stato dalla febrile prodigalità dell'ignobile dissipatore? Od è il tentativo di un uomo vigoroso e preveggennte, che ha divisato nell'animo suo di lottare contro la storia e di ritardare la morte di un popolo?

Tutto è possibile laggiù, una guerra esterna come un massacro interno; la protezione russa come l'alleanza inglese; una rivolta di serraglio come una costituzione liberale.

Non tarderemo a sapere quale indirizzo imprima questa crisi alla questione d'Oriente. Certo l'insurrezione slava sarà la prima a profitarne, e mi par vedere da qui il conte Andrassy ripiegare tranquillamente il suo progetto di pacificazione e riporlo nel tiratoio del suo cassetto. Peccato che quel progetto abbia pure avuto a Berlino il nostro consenso!

Ad ogni modo, la bufera ingrossa e s'avvicina. Per quanto noi possiamo farci piccini, i primi sbuffi dell'uragano non tarderanno a turbare la nostra atmosfera. Che faremo? abbiamo una politica noi? stiamo in questo momento preparandoci degli amici o dei malcontenti fra gli Stati europei? potremo noi, colla lealtà e colla generosità del nostro contegno, esigere dalle altre grandi Potenze quella considerazione e quei riguardi che avremmo dovuto assicurarci? o, resisi finalmente indipendenti ed isolati ad un punto, agiteremo frammezzo alle flotte europee padrone dei nostri mari la indifesa carcassa del *Duilio*, come promessa o minaccia di una forza futura?

Io vorrei essere tranquillo come in passato, ma non lo sono. Avrò torto, perchè in fine l'Europa segue impulsi fatali, e sulle grosse questioni poca influenza può esercitare l'intelletto di un uomo. Ma non sento più il freno, non vedo più il nocchiero, non intendo più il linguaggio. Non vorrei essere scortese con nessuno, perchè rispetto le intenzioni oneste e la schiettezza dell'a-

APPENDICE 18)

LE MEMORIE DI UN MISANTROPO

ROMANZO DI ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria.

Anzi mi parve — ed era certamente così — di scorgere in quei suoi grandi occhi celesti, un sentimento di affettuosa compassione, di interesse, di affetto.

Ciò valse a consolarmi, ed anche oggi ritornando col pensiero a tutti quei particolari della mia infanzia, sento nel cuore la gratitudine per quella buona fanciulla.

Che cosa poteva importarmi degli altri, se Ines non mi trovava deforme, se mi sorrideva come quando ero un uomo?

Perdonai al futuro generale le sue occhiate insolenti, non tenni conto dei frizzi che mi mandava il Calderon in erba, conservando però tutta la mia ira per don Alvàro e per il cappellano, i quali, se non foss'altro, erano colpevoli di vestire il mio stesso uniforme.

Sul muro esterno dell'oratorio di Carmen vi erano dipinti dei diavoli, delle fiamme color mattone e dei dannati.

Nel concetto dell'artista, quelle scarabocchiate dovevano rappresentare una scena dell'inferno.

Ebbene! rammento che al mio con-

fronto quei diavoletti mi parevano belli, e avrei cangiato volentieri il mio tricornio colle loro corna, le mie scarpe a fibbia coi loro piedi forcuti.

Essi almeno incutevano paura, io facevo ridere.

Mia madre, forse per non aver nulla a fare di meglio, o per togliersi alla noia che doveva provare certamente nella monotona dimora a Carmen, — cercava distrarsi occupandosi sul serio del nostro avvenire.

Chiedeva contezza a don Alvàro dei miei progressi nell'insegnamento del catechismo: assisteva sovente alle lezioni di scherma e di equitazione di Juan e ascoltava perfino la lettura che Rodrigo andava facendo ad alta voce dell'*Arcana* di Alonzo d'Ercilla per apprendere il buon gusto dello stile.

Allorchè recavasi ad Aranjuez, la signora marchesa non dimenticava i suoi buoni figliuoli nelle piccole compere che vi faceva ed al suo ritorno a Carmen eravamo sicuri — dopo le metamorfosi non faceva più distinzione — di ricevere buona copia di regalucci.

I giocattoli sono il poema dell'infanzia!

Chi non ricorda ancora quei soldatini di legno che esaltandoci la fantasia ebbro tanta parte nel farci scegliere la carriera delle armi?

E quella piccola sciabola che trascinavamo al fianco, pavoneggiandoci come generali d'armata?

Come era bella ai nostri occhi quella livrea di soldato, e con quanto orgoglio dicevamo alla cameriera:

— Vedi, quando sarò grande, è così che voglio essere vestito anch'io: e poi avrò un bel fucile, e poi un cavallo, e poi... e poi via via colla immaginazione

nelle nubi d'oro dell'infinito.

Ed era appunto di tutte queste ciarfrusaglie che la signora madre ci faceva dono.

Era tutta roba di Germania.

Cosa strana!... La Germania, un paese tanto serio, che ebbe perfino dei re seri — e cito a prova Carlo Augusto che volle farsi seppellire fra Goethe e Schiller per andare con essi alla posterità — forniva allora a tutta Europa, anzi al mondo intero, questa innumerevole collezione di balocchi.

È forse perchè lo spirito analitico dei tedeschi li porta a studiare più che altri i fanciulli, — la mente dei quali, sebbene in embrione racchiude tutti i germi dei grandi pensamenti — per elevarsi poscia nelle sublimi concessioni della filosofia?

È forse perchè in mezzo a quel popolo il sentimento della famiglia è più sviluppato che altrove?

Accenno, non affermo.

Naturalmente, la signora marchesa Juanita aveva scelto e distribuiva i suoi doni a seconda del nostro avvenire. L'elmo di cartone, lo spadino di legno, il tamburino e la giberna erano destinati al futuro conquistatore.

Poi venivano delle statuette rappresentanti l'autore della *Messide* coronato d'alloro, Omero che cantava l'*Illiade* sopra uno strumento indefinibile, Virgilio e Dante che confabulavano sui tre regni, e tant'altre fantasie curiose che erano venute in capo al fabbricatore di quelle figurine. Tutto ciò spettava a Rodrigo.

Finalmente veniva il mio turno e vedevo saltar fuori dei turriboli, degli ostensorii di stagno, poi una sequela di santi che mia madre battezzava coi

Filippo.

Dopo la colazione egli ordinava che si insellasse *Soult* — mio padre aveva battezzato così un vecchio destriero, l'unico che gli rimanesse, in odio al famoso maresciallo — e lo conduceva in un praticello al di là del giardino.

Qui l'erba era sempre alta e folta per modo, che una caduta avrebbe difficilmente potuto ridurre a mal partito l'inesperto cavaliere.

Ma tant'è non vi era modo di persuadere Juan a tenersi in sella.

Si avvicinchia alla criniera, torceva le gambe nel modo più goffo, e quando poi *Soult* moveva i primi passi — con una docilità così stupida da lasciar proprio credere che il soggiorno di Carmen avesse metamorfosato quell'antico cavallo bi battaglia nell'asina di Baalam — Juan urlava, strillava di maniera che bisognava toglierlo di dosso all'animale per non averne le orecchie intronate.

Più volte il signor padre ritentò la prova, ma sempre col medesimo risultato.

Un giorno in cui Juan si era mostrato ancora più coniglio del solito, e che io, in onta alla soggezione che provavo al cospetto del signor marchese, non avevo potuto fare a meno di lasciarli andare ad una solenne risata:

— Fate male a ridere, mi disse don Alvàro, il quale trovavasi appunto nel praticello e a pochi passi da me: — non sapreste fare altrettanto.

Mi sentii punto nell'amor proprio.

— Sarebbe impossibile far peggio, gli risposi: — del resto, se il signor padre lo permettesse, vi mostrerei che so fare meglio.

(Continua)

nimo dovunque le trovo. Ma sul banco del Ministero la voce che interpreta il pensiero diplomatico del Governo italiano è flosca; non tradisce la stessa esperienza, la stessa volontà, la stessa lucidezza di prima. A che domandare schiarimenti, muovere interrogazioni sulle cose di politica estera? Ordinariamente non è la risposta che si attende e che appaga; è il criterio, è la sicurezza di mente, di cui la risposta è indizio. V'è qualcuno, amici od avversari non monta, che di questo criterio, di questa sicurezza di mente paia oggi convinto? Se c'è, alzi la mano. Quanto a me, dico il vero, preferisco quasi restare al buio, anziché vedere fiammelle erranti e scolorite dove si avrebbe il diritto, come si aveva l'abitudine, di scorgere luce viva e costante. Da questo buio non siamo punto usciti, circa le cose d'Oriente, mercè l'interrogazione e la risposta che si scambiano oggi, da cortesi rivali, l'onorevole Rasponi e l'onorevole Melegari.

L'eloquenza dei due oratori non appassionò l'Assemblea. Piuttosto si cercava invano d'indovinare quale poteva essere lo scopo di una così precipitosa curiosità da parte del relatore del bilancio degli affari esteri; il quale non ignorava certo che il ministro non avrebbe potuto soddisfargliela, e non gli sarebbe stato riconosciuto, si può giurarne, di fargli fare in pubblico questa dichiarazione.

Così si tira avanti un dì dopo l'altro, aspettando che il paese comprenda il governo, che il governo comprenda il paese, che l'onore Correnti ritorni, coll'ulivo in bocca, all'Arca da cui fu spedito messaggero.

Chi lo attende, per verità, con molta fiducia e molto desiderio è il Presidente del Consiglio; il quale, a quanto pare, sarebbe lieto di qualunque ulivo anche di piccole dimensioni, che gli permettesse decentemente di saltare il fosso della Convenzione di Basilea. L'onore Depretis è un uomo di governo, sente le necessità e la responsabilità della situazione, riconosce, ve lo assicuro, che la Convenzione di Basilea non è poi quel carrozzone spensierato che vanno sbrattando i giornali della lega. E al ministro degli esteri non parrebbe vero di poter assicurare il conte Wimpffen che il Ministero sotterrà i patti di Basilea. E il ministro dell'interno non vi ripugna affatto.

Ma l'opinione contraria ha pure, nel seno del Ministero, forti e ostinati propugnatori. Lo Zanardelli primo, a cui natura d'ingegno e tempera di nervi impongono di ribellarsi contro ogni parvenza di debolezza o di contraddizione politica. E non meno di lui ostili a qualunque dose di Basilea mitigata i due ministri che parrebbero essere i più moderati del Gabinetto, il Coppino ed il Brin.

Con questi umori nell'interno del Consiglio stesso, figuratevi quanta semplicità di situazione debba concorrere a crearvi il dissidio esterno; quanto arpeggio debba farsi in quei paraggi, colla sinistra incandescente ad ogni zolfanello che bruci, coi Centri imperialisti da trattative che furono loro nascoste, colla falange toscana che tiene in pugno le sorti del Ministero, col Crispi, capo da tutti riconosciuto e da pochi ubbidito, col Bertani, confessato da pochi, da molti seguito; col Bertani soprattutto, indole fredda, volontà tenace, intelletto logico e ardito; che delle istituzioni parlamentari usa senza scrupoli e senza pigrizia, e che ora tenero dell'avvenire, è largo al Ministero di cooperazione benevola di consigli avveduti, di simpatie compromettenti!

Chi vincerà, in fin dei conti, tra queste diverse correnti? tra il Bertani ed il Crispi, tra il Centro e la sinistra, tra il Depretis uomo di governo e il Depretis capo di parte? Se la Convenzione di Basilea non l'avesse fatta il Sella, e soprattutto se il Sella non fosse stato scelto a capitanare l'Opposizione, la prevalenza non era dubbia; una grande maggioranza avrebbe riconosciuto come utile e savia la Convenzione di Basilea.

Ma ammettere che il negoziatore del cessato Ministero abbia fatto per bene gli interessi del paese? dare all'Opposizione, nella persona del suo capo, questa riparazione di tanti vituperi? Nemmen per sogno; e peggio pel paese se da una risoluzione imprevidente, e tale prevista, ne verranno imbarazzi e danni! Questa è la logica dei partiti.

(Perseveranza)

Collegio di Airola, eletto Cutillo Costantino — Id. di Borgotaro, id. Torrighiani prof. Piero — Id. di Borghetto, id. Maiocchi Achille — Id. di Livorno primo, id. Bastogi conte Pietro — Id. di Levante, id. Farina Luigi Emanuele.

— La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. È nominata una Commissione all'oggetto di studiare e riferire sulla convenienza di fondare nel Regno un grande stabilimento metallurgico per la fabbricazione dei materiali occorrenti per le costruzioni della nostra marina militare.

Art. 2. La Commissione è composta come segue:

Presidente: comm. Mattei Felice, ispettore generale del genio navale; Membri: comm. Maldini Galeazzo, deputato;

Comm. Perazzi Costantino, membro del Consiglio superiore delle miniere, deputato;

Comm. Ranco Luigi, ingegnere, deputato.

Comm. Albini Augusto, direttore generale al ministero della marina;

Comm. Valsecchi Pasquale, direttore generale al ministero dei lavori pubblici;

Cav. Pellati Giacinto incaricato dell'ispezione delle miniere;

Cav. Vigna Carlo, ingegnere navale, colle funzioni di segretario.

Art. 3. La predetta Commissione presenterà il suo rapporto entro il prossimo mese di luglio.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876

VITTORIO EMANUELE

B. Brin.

Un altro decreto in data 1. giugno chiama pure a far parte della Commissione predetta il comm. Felice Giordano, ispettore delle miniere.

NAPOLI, 3. — Leggesi nel Piccolo:

La nostra squadra corazzata si riunirà a Taranto sotto il comando dell'ammiraglio De Viry, e di là muoverà per la Dalmazia.

Come comandante sott'ordine si imbarcherà su d'un legno della squadra l'ammiraglio Roberti.

Sappiamo pure che, appena armata partirà dalla Spezia la corazzata Roma ed andrà a raggiungere la squadra.

La corazzata Venezia è ai Dardanelli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Il *Soir* assicura che il principe Napoleone prenderà la parola nella discussione del progetto Waddington sopra la collazione dei gradi accademici, per affermare i principi napoleonici in fatto d'insegnamento superiore.

4. — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri, mercoledì, in udienza privata, il cav. Nigra, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Italia, che gli ha rimesso le sue lettere di richiamo.

RUSSIA, 1. — Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio:

Berlino, 1. giugno.

La Gazzetta di Pietroburgo afferma che il governo francese ha rigettato la proposta del principe Gortschakoff, d'ingrandire il Montenegro a danno della Turchia. Lo stesso giornale dice che una nuova proposta fatta dallo stesso uomo di Stato, di cedere un porto di mare al Montenegro, è stata dichiarata inaccettabile dal principe Bismarck.

BELGIO, 3. — Il ministeriale e clericale *Courrier de Bruxelles* deplorea che il suo partito rinunzi alla lotta in Bruxelles per le elezioni del 13, in seguito ad una risoluzione presa dall'Associazione clericale.

«Una minoranza, egli dice, che può senza molta fatica condurre sul terreno 3000 o 4000 elettori cattolici, non ha il diritto di restar inoperosa in un giorno di battaglia.»

MONTENEGRO, 1. — È degna di nota, nella presente situazione, la conclusione di un articolo che pubblica l'organo ufficiale del principe Nikita, *Glos Czernagora* del primo giugno:

«Gli amici della libertà e dei popoli cristiani temono la conclusione dell'armistizio deciso nelle conferenze di Berlino; noi riteniamo simili timori infondati. La universalità dell'insurrezione e l'eventuale entrata in azione della Serbia, colla quale la presente grande insurrezione avrebbe appena principio ed acquisterebbe il vero suo significato, escludono ogni possibilità di un tale armistizio.»

RUMENIA, 1. — Le *Tablettes d'un spectateur* pubblicano il seguen-

te dispaccio indirizzato loro dal ministro degli affari esteri della Rumenia:

«Bucharest, 1 giugno. — Vi do facoltà di smentire formalmente tutte le voci relative ad un'alleanza qualsiasi tra la Rumenia e la Serbia contro alla Turchia.

«Il governo rumeno è risoluto a mantenere colla Porta delle eccellenti relazioni ed a far rispettare la sua neutralità.

«Firmato: Kogalniceanu.»

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Elezioni Comunali e Provinciali. — Il signor Sindaco ha pubblicato l'Avviso per le Elezioni Comunali e Provinciali, che avranno luogo nel giorno di domenica 25 giugno corrente alle ore 9 antim.

Sono a nominarsi 10 Consiglieri Comunali e tre Provinciali.

Consiglieri Comunali uscenti per anzianità sono i signori:

Frizzarin avv. cav. Federico.

Piccoli avv. commend. Francesco.

De-Lazara conte Antonio.

Papafava conte cav. Alberto.

Callegari prof. avv. Massimiliano.

Di Zacco conte cav. Alberto.

Bellavitis conte prof. cav. Giusto.

Bellini nob. dott. cav. Teobaldo.

E per rinuncia i signori:

Emo Capodilista conte cav. Giovanni.

Anastasi cav. Francesco.

I Consiglieri uscenti dal Consiglio Provinciale, assegnati al 10 Distretto della Provincia di Padova, sono i signori Benvenuti cav. dott. Moisè,

Maluta cav. Carlo e Beggiato cav. avv. Tullio.

I Consiglieri Comunali e Provinciali, che cessano dal loro ufficio, sono rieleggibili.

Qualora le operazioni elettorali non fossero compiute nel giorno di Domenica 25 giugno, si continueranno nei giorni immediatamente successivi.

Ciascun elettore riceverà alla propria abitazione il certificato di sua iscrizione nella Lista per poter essere ammesso alla rispettiva Sezione. Riceverà pure contemporaneamente due schede, una per le Elezioni Comunali, l'altra per le Provinciali; sulla prima saranno scritti dall'elettore dieci nomi, nell'altra tre.

Ogni elettore potrà eziandio ricuperare tanto il certificato d'iscrizione, quanto le schede presso il Municipio, Divisione prima. Sezione Anagrafi.

Gli Elettori si raduneranno nella Sala della Ragione e nella Sala Verde del Palazzo Municipale secondo le Sezioni cui appartengono per la lettera iniziale del cognome loro, le quali sono divise come segue:

Nella Sala Verde: Sezione prima A, C, — Nella Sala della Ragione: Sezione seconda B. — Sezione terza D, E, F. — Sezione quarta G, H, I, K, L. — Sezione quinta M. — Sezione sesta N, O, P, Q. — Sezione settima R, S. — Sezione ottava T, U, V, Z.

Padova, 5 giugno 1876.

Per il Sindaco

DA ZARA

Fiera e Lotteria di Beneficenza. — Il Comitato per la Fiera pubblicò il seguente appello, cui facciamo eco nella ferma fiducia che troverà degno ascolto nella nostra cittadinanza, la quale non è venuta mai meno tutte le volte che si trattò di giovare alle classi bisognose, alle istituzioni di beneficenza:

Concittadini!

Al vostro inesauribile sentimento di carità rivolgiamo caldissimo appello.

La Congregazione di Carità, gli Asili Infantili, i Giardini d'Infanzia e gli Ospizi Marini chieggono il vostro concorso a lenimento di indicibili miserie, a sollievo di grandi sventure, ad assistenza di vecchi infermi, all'istruzione, all'educazione, all'igiene di fanciulli, le cui famiglie in voi interamente confidano.

Le pie istituzioni create da voi, da voi sorrette, si sono strette temporaneamente ad un patto per raccogliere i mezzi con cui proseguire nella loro benefica opera.

Una Fiera e Lotteria di Beneficenza il cui utile andrà diviso in proporzioni già convenute, sono le nuove fonti a cui intendono attingere nuove risorse a quel lavoro, che per arrecare frutti ha bisogno della più perseverante tenacità di propositi.

Concittadini!

La miseria e la sventura trovarono sempre tra voi un'eco pietosa. Generosi sempre, vogliate esserlo ancora colle istituzioni a cui voi stessi deste vita, e che oggi implorano il vostro soccorso.

Il Comitato

L. Cicogna Vanzetti, E. Treves Corinaldi, N. Tessaro, J. A. Dondi Dall'Orologio, M. ing. Manfredini, D. prof. Barbaran, A. dott. Guglielmini, A. Corinaldi, C. Maluta.

N. B. Ogni dettaglio per l'attuazione della Fiera e Lotteria di Beneficenza sarà pubblicato con successivi avvisi, e col mezzo dei Giornali cittadini.

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Sebbene sia a deplorarsi che l'Associazione Costituzionale, inconscia del calendario accademico che si pubblica nel novembre di ogni anno, stabilisse tre sue successive adunanze nello stesso giorno e perfino alla stessa ora delle tornate del nostro sodalizio, tuttavolta quella del 14 maggio p. p. fu assai numerosa sia per l'importanza degli argomenti, che per il concorso di molti studenti e di volontari del R. esercito.

Per primo il socio onorario prof. Francesco Rossetti faceva conoscere agli intervenuti un nuovo e pregevole strumento denominato *Radiometro di Crookes*. Consi tale questo in un globo di vetro, contenente un molinello sospeso con filo sottile di seta o di vetro; globo che fu vuotato di aria nel modo il più completo possibile. Il molinello ha quattro palette, ognuna delle quali ha una faccia affumicata e l'altra bianca. Queste sono verticali, sostenute da quattro braccia orizzontali, talché il molinello può girare intorno ad esse verticale.

Dalle molte esperienze che fece il prof. Rossetti col radiometro e comparativamente con una sensibile pila termoelettrica risulta che questo nuovo strumento può essere utilmente impiegato come misuratore dell'intensità del raggiamento inviata da una sorgente calorifica e luminosa; non si potrebbe dire altrettanto di una sorgente calorifica oscura, perché una parte dei raggi oscuri viene assorbita dal globo di vetro. Il radiometro potrebbe servire anche da fotometro purché il complesso dei raggi emanati dalla sorgente luminosa venisse privato dei raggi oscuri ultrarossi e ultra violetti mediante opportuno prodotto da sostanze opportunamente scelte.

L'intensità del raggiamento incidente sulle palette del radiometro è proporzionata alla velocità con cui ruota il molinello, il quale sotto l'influenza della fiamma di una candela, situata alla distanza di 10 centimetri, fa 10 giri in 14 secondi, mentre sotto l'azione di un fascio di raggi solari ruota con tanta rapidità da sembrare un nastro continuo. Circondando il radiometro con un anello di ghiaccio il molinello fa un lento movimento retrogrado e dopo uno o due giri si arresta.

Il chiarissimo professore fa la storia della scoperta di questo importantissimo strumento; accenna a vari esperimenti fatti da Crookes, da lui e da altri fisici, e chiude il suo dotto lavoro ricordando le ipotesi emesse affine di spiegare la rotazione prodotta dai raggi incidenti su questo interessantissimo strumento.

Alla presenza degli intervenuti alla seduta furono fatti diversi esperimenti con diversa intensità di luce, che riuscirono a meraviglia.

Vestito della simpatica divisa del volontario, il dott. Enrico Levi prese ad argomento di una seconda lettura l'*Economico di Senofonte*.

Anzi tutto egli esaminò il concetto che il greco autore erasi formato della ricchezza, il quale restringeva a non riconoscere nelle cose che un valore di uso, ricercando nelle condizioni peculiari della vita economica degli antichi, e in particolarità dei Greci, la ragione di una sì difettosa comprensione da parte di uno scrittore, che, se non brilla nelle sue opere per profondità di pensiero, rivela però sempre una mente limpida ed uno spirito di sagace osservazione. E a giustificare meglio questo suo concetto nota l'autore come alcuni principi economici enunciati dapprima imperfettamente da Senofonte, in via generale, questi si raddrizzano nella sua mente ed acquistano importanza appena entra a considerarli nel campo della pratica, segnatamente nell'agricoltura, nella industria e nel commercio.

Quanto poi ai rapporti della libertà economica e dell'ingerenza dello Stato, si trovano ad ogni pagina del libro in discorso i punti di analogia colle dottrine oggi dibattute; e quanto alla sua parte morale del libro stesso osservava il Levi, che la figura di Socrate introdotta nel dialogo economico pare quasi un esempio personificato dell'importanza, che hanno nell'economia le ordinate abitudini della vita e i buoni sentimenti morali, i quali, ove temperas-

sero colla loro benefica influenza gli interessati impulsi dei fattori economici, sarebbero il farmaco più desiderato e naturale ai mali morali. Però codesta azione individuale e del tutto privata è poi per se stessa sufficiente a frenare in qualsiasi condizione di Società gli effetti malsani ed immorali della soverchia cupidigia delle ricchezze? E poi la Società informata a principii veramente civili da escludere ogni ingerenza dello Stato? Ecco i quesiti che addomandano una soluzione ancora.

Dopo alcune considerazioni in proposito l'autore passò a riassumere le principali massime morali dell'economico, dimostrando come queste s'incarnino nei personaggi più salienti del dialogo *Iscomaco*, tipo di cittadino, di soldato, di marito, di padre, di padrone e di speculatore; la moglie su modello di quelle donne, che cercano nell'interno della famiglia, nell'abnegazione di una vita laboriosa ed ignorata dal mondo, le più pure compiacenze dello spirito, sono due caratteri, che, mentre danno un'idea chiara e confortante della parte più sana e morale della greca Società, non cessano per volgere di tempi d'attrarre ed innamorare di se ogni anima benefatta. Soltanto una Società, nel cui seno si trovi costituita la famiglia, pari a quella di cui Senofonte ci offre esempio si cospicuo, può aspirare ad ogni splendore di grandezza civile ed occupare un posto degno della storia.

Finito il Levi di esaminare il dialogo di Senofonte poneva in rilievo l'importanza educativa che si potrebbe trarne nelle scuole classiche, dove domina ancora troppo uno spirito di tradizioni rettoriche, e dove la gioventù viene educata a certi ideali di re, di principi e di capitani, che non sono più de' nostri tempi.

G. B. dott. Mattioli.

Beneficenze. — Sappiamo che fra le altre beneficenze comprese nelle disposizioni testamentarie del compianto *Niccolò* comm. *Bottacin*, vi sono pure:

Agli Asili Infantili L. 500,00

All'Istituto Camerini (dei discoli) » 500,00

Crediamo interpretare i sentimenti di gratitudine della rispettiva Presidenza dei due Istituti beneficiati, rendendo note al pubblico queste generose elargizioni del defunto.

Ricordi di Legnano. — Sappiamo che il sig. Pezziol ha ricevuto dal Comitato per le feste di Legnano, ed ha trasmesso a nome del medesimo all'Associazione dei Volontari 1848-49 una pergamena, ed una medaglia commemorativa del centenario.

Teatro Nuovo. — Noi abbiamo già pubblicato il programma degli spettacoli teatrali nella prossima stagione del Santo, e abbiamo inoltre accennato la variante nel tenore. che sarà il signor *Carlo Lefranc*, in luogo del sig. Aramburo.

Avvicinandosi la sera della prima rappresentazione, crediamo tuttavia opportuno ripetere le condizioni di abbonamento, e i prezzi d'ingresso.

Abbonamento per N. 22 recite

Pei civili L. 36 — Impiegati L. 32

Studenti L. 26 — Militari 26.

Nelle recite straordinarie i signori Abbonati pagheranno la metà del prezzo del Biglietto d'ingresso.

Pei sigg. abbonati alla Porta resta fissato l'abbonamento alla Poltrona per tutta la stagione in L. 90 — Alle Sedie a braccioli L. 60 — Allo Scanno L. 40.

L'abbonamento alla Porta dovrà essere pagato al sig. *Giuseppe Dalla Santa* o chi per esso; quello alla Poltrona, Sedie a braccioli ed allo Scanno al sig. *Antonio Lappo*, nei giorni 10 e 11 giugno corr. dalle ore 12 m. alle 4 p. e nel giorno 12 dalle ore 12 m. fino alle ore 5 p.; e successivamente al Camerino del Teatro. — Per l'abbonamento alla Poltrona, Sedie a braccioli ed allo Scanno si dovrà presentare la Bolletta d'abbonamento alla Porta, e sulla Bolletta stessa sarà fatta analogo annotazione.

Biglietto d'ingresso L. 3.

Pei Militari L. 2 — Loggione L. 1

I fanciulli pagheranno la metà. Posti chiusi nel Loggione Lire 1.

È in facoltà dell'Impresa di aumentare i detti prezzi; locchè però dovrà essere indicato nel Manifesto giornaliero.

La Stagione si aprirà coll'operaballo: *Guglielmo Tell*.

La prima Rappresentazione avrà luogo nella sera 12 giugno, ore 9.

Società del falegname. — Per difetto di spazio dobbiamo rimettere a domani la relazione intorno alla seduta di questa società, ch'ebbe luogo il 5 corrente.

Corso di carrozze. — Il signor Sindaco ha emanato anche

quest'anno le norme regolatrici per il corso delle carrozze, escluso qualunque altro nuotabile, che potrà aver luogo in Piazza Vittorio Emanuele II nelle ore consuete di tutti i giorni festivi e nel giovedì di ogni settimana, eccettuato il giorno del Santo e la festa del Corpus Domini, 13 e 15 corrente, perchè destinati alla fiera.

Queste norme non differiscono dagli anni precedenti.

Nuoto. — Alcuni giovanetti approfittando della favorevole temperatura si recano abusivamente al nuoto fuori Saracinesca. Diciamo abusivamente giacché non essendovi ancora il custode e gli attrezzi opportuni potrebbe succedere qualche disgrazia. Ed allora di chi la colpa? Non basta.

Ieri tre di questi giovanetti (potevano contare dai 12 ai 15 anni) nuotavano in costume adamitico e senza riguardo andavano su e giù dalla riva alla vista di tutta la gente che per di là passava numerosa, essendo giorno destinato alla solita visita al Bassanello.

Alcuni altri ragazzi che aspettavano alla riva i bagnanti, servendosi delle muricce ivi scaricate per la sistemazione della strada, gettarono una straordinaria quantità di sassi in canale, non considerando che andasse in seguito al nuoto in quel sito, si ammaccerebbe le gambe ed i piedi.

Una contadina gridava a tutta gola contro lo stolto divertimento di gettare quei sassi, ma eh si l'inutili conati!...

Il custode del bagno oppure le guardie municipali non potrebbero qualche dopo pranzo fare un giretto in que' paraggi? Non sarebbe superfluo.

Altri reclami ci giungono per molti giovani che si permettono il nuoto nei canali nell'interno della città, designando specialmente il canale di Ponte Corvo come il più frequentato. Raccomandiamo a chi spetta la massima sorveglianza.

Corriere del bagno. — Il nostro corrispondente di Abano ci scrive in data 1:

Tutti gli Stabilimenti balneari sono aperti ed ha cominciato di già il concorso dei bagnanti.

A cura degli stessi Stabilimenti fu attivato un servizio per il trasporto dei forestieri dalla stazione ferroviaria.

Anche quest'anno il Municipio ha ottenuto dalla direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia la fermata alla stessa stazione dei treni n. 21 e 24, cioè quello che parte alle 2 pom. da Padova per Bologna e quello che partendo alle 10.10 ant. da Bologna arriva a Padova alle ore 3.50 pomeridiane.

Credesi che sia stata stabilita la tassa per il recapito dei telegrammi con espresso tanto di giorno che di notte come segue:

Dalla Stazione al paese di Abano L. 1. —

Idem agli stabilimenti

Orologio » 1.50

Idem a quello di Monte

Ortone » 2. —

Per evitare i disastri che potrebbero succedere in causa dello slanciare i cavalli alla corsa, questo signor Sindaco, richiamandosi all'articolo 103 comma 3 della legge comunale e provinciale, con apposito avviso ha prevenuto, che è proibito di far correre i cavalli al trotto allungato entro le vie interne del Comune e delle sue frazioni, ma più specialmente in quelle dei bagni, Montortone e di S. Lorenzo, nelle quali l'affluenza delle persone è maggiore. I contravventori a così fatta disposizione d'ordine pubblico, sono passibili delle multe che la precitata legge nell'art. 146 prefigge.

Venne da ultimo provveduto per la quotidiana presenza della benemerita arma dei reali carabinieri in questo Comune durante la corrente stagione dei bagni.

Sport. — In seguito al nostro articolo *Sport* — Corse di Vienna — che si legge nel num. 151 del 31 maggio p. p., e che riporta l'esito delle corse di pariglie al trotto in quella Capitale, ci viene riferito, e con piacere riproduciamo: che della scuderia di allevamento del commendatore Breda in Camazzole si videro l'anno scorso nei giorni precedenti la nostra fiera due cavalle unite in perfetta pariglia che furono compere tasto dal sig. Budini, questi lo ha poi vendute al conte di Castelfengo che le acquistava per conto del nostro Re, che ne ha poi fatto dono regale alla Regina Vittoria d'Inghilterra.

A Vienna i cavalli italiani condotti dal bravo Bonetti vincono su quelli d'altre nazioni; sono ricercati all'estero i cavalli che ottengono i nostri allevatori e graditi nelle scu-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — La Giunta per le elezioni nella pubblica adunanza di ieri (4) ha convalidato le elezioni dei seguenti collegi:

derie reali straniere che vuol dir ciò?

Vuol dire che vinta la fiaccona e rotti certi pregiudizi se saremo perseveranti, governo e allevatori nella via intrapresa riusciremo certo nel miglioramento delle nostre razze cavalline, con grandissimo vantaggio di tutti ed utile ragguardevole del bilancio dello Stato che per rifornire il nostro esercito annualmente all'estero ora è gravato di notevole contribuzione.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta
Un libretto di conti privati nel quale figurano due firme col nome di Custozza Sante, e sul frontespizio il nome di Tognon Francesco.

Per la prima volta
Un berretto di felpa di lana da fanciullo.
Una chiave.

Istituti tecnici. — La Gazzetta d'Italia, 6 contiene:

In seguito a voto unanime del consiglio superiore degli istituti tecnici, oggi, sulla proposta del ministro di agricoltura, S. M. ha firmato il decreto per il nuovo regolamento riguardante gli esami di licenza delle scuole e degli istituti tecnici, nautici e di marina.

L'innovazione più notevole consiste nell'ammissione di alunni provenienti dagli istituti od insegnanti privati dopo un esperimento sommaro per la loro idoneità, onde conseguano ammissione all'esame di licenza.

Il giudizio definitivo per l'attribuzione delle licenze e dei diplomi non sarà più deferito alla giunta centrale, ma sarà riservato alle commissioni locali.

Si pubblicherà imminente un regolamento perchè si mettano in attuazione subito gli esami.

Circolo militare. — La Gazzetta d'Italia ha da Roma:

Alla prima riunione del circolo militare intervennero gli addetti militari delle legazioni di Germania, di Russia, di Francia, d'Austria e di Spagna.

Tutti gli intervenuti erano in divisa, meno i generali e S. A. R. il principe di Piemonte.

Gli ufficiali della fanteria, dei bersaglieri della cavalleria e del genio erano in gran numero; piuttosto scarsi quelli d'artiglieria e dello stato maggiore.

Incendio. — Il giorno 4 corrente alle ore 4 pom. è scoppiato un incendio nel magazzino delle lane del lanificio del senatore Rossi. La sezione Torreboloico a quattro chilometri da Schio fu interamente distrutta. Si calcola il danno a centocinquanta mila lire. Credesi che cagione dell'incendio sia stata la fermentazione della lana.

È una fuga generale. — La Bilancia ha da Bucarest, 31 maggio:

Costantino Arion, cassiere generale del banco di depositi è fuggito, portando seco ingenti capitali.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

8 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 37.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 5.0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altitudine di m. 17 dal suolo e di

30,7 dal livello medio del mare.

6 giugno

Barom. 0° — mill. 761.0 759.6 760.1

Termomet. centigr. +22.7 +28.4 25.8

Tens. del vap. acqu. 13.89 12.25 17.86

Umidità relativa. 66 43 71

Dir. e for. del vento NN01 E 2 0 1

Stato del cielo . . . ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 6 al mezzodi del 7

Temperatura massima = + 28.5

minima = + 18.9

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Nuoro. — Eletto Pirisi Siotto.

UNO SCACCO MINISTERIALE

I giornali della democrazia (?) che menano gran vanto per il risultato delle elezioni in quei collegi, dove i candidati sinistri hanno trionfato, mantengono un prudentissimo silenzio sulla vittoria di Antonio Mordini a Correggio.

Tenuto calcolo della spiccata individualità politica dell'eletto, e degli sforzi fatti dalla sinistra ministeriale per osteggiarlo, l'elezione del Mordini è uno scacco clamoroso per l'attuale gabinetto.

Il *Pungolo* di Milano registra la voce che in occasione delle grandi manovre al campo di Somma, il Re farà una visita a Milano, ove si fermerà tre giorni. Il Re sarà accompagnato dal ministro della guerra, e dal ministro dell'interno, barone Nicotera.

Abbiamo da Roma 6:

Il *Diritto*, parlando della nota da esso pubblicata circa le forze del nostro esercito, smentisce che avesse significato bellicoso, soggiunge che quella pubblicazione non accenna né a convenzioni militari con altre potenze né a pericoli imminenti di guerra; essa non vale che a constatare le condizioni attuali delle nostre forze militari onde il paese sia pienamente assicurato che qualunque avvenimento non ci coglierebbe alla sprovvista. Il *Diritto* termina assicurando che il governo non verrà meno al suo programma pacifico e procurerà di mantenere la pace.

Ci viene assicurato, dice il *Fanfulla* del 5, che ieri mattina S. M. il Re firmò il decreto che sulla proposta del ministro degli affari esteri conferisce al cavaliere Costantino Nigra finora ministro plenipotenziario a Parigi, la dignità di ambasciatore presso l'imperatore Alessandro di Russia. In tal guisa il Re d'Italia è ora rappresentato all'estero da tre ambasciatori, il conte De Launay a Berlino, il generale Menabrea a Londra ed il cavaliere Nigra a Pietroburgo.

Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* in data di Torino, 6:

Ieri sera sono partiti alla volta della Sassonia la duchessa di Genova ed il principe Tommaso. Alla stazione ossequiarono la duchessa il principe Carignano, il duca d'Aosta, il prefetto ed i dignitari di Corte.

L'ONOREVOLE SELLA

Leggiamo nel *Diritto*:

Nell'occasione della morte del commendatore Sella, S. M. inviò all'onor. Quintino Sella a Biella il seguente telegramma:

« Roma, 4 giugno 1876.

« Ho saputo un po' tardi la triste notizia che tanto l'addoloro. Accetti l'affettuosa e sincera espressione delle mie condoglianze per la irreparabile perdita che le reca tanto rammarico, al quale io prendo la più viva parte.

« Le esterno pure i sentimenti della costante mia amicizia.

« VITTORIO EMANUELE. »

L'onor. Quintino Sella fece questa risposta:

« S. M. il Re. — Roma.

« Se per un suddito fedele la benignità del Re è bene preziosissimo, per un patriota italiano, un benevolo pensiero di Vittorio Emanuele è il massimo dei conforti. V. M. sentirà perciò quanto sia profonda la mia riconoscenza per l'altissimo onore che mi volle fare in così grave momento, in cui deploro la perdita di chi dall'infanzia fummi fratello ed amico e da vent'anni mi era secondo padre.

« Prego V. M. gradire la devozione sicura del

« Suo fedelissimo suddito

« QUINTINO SELLA. »

Il *Fanfulla* così conferma un disappio che ieri abbiamo riferito:

Ieri sera correvano voci con molta insistenza che sulla questione delle tariffe sieno insorti gravi dissidi fra l'ambasciata del Correnti ed il barone di Rothschild, e che perciò i negoziati fossero andati completamente a monte. A noi risulta, che se la prima parte di questa notizia è vera, non lo è del pari la seconda. Le difficoltà ci sono, ma le trattative sono continuate, e quindi non ci è ancora niente di definitivo.

Le potenze hanno deliberato di sospendere la presentazione del memorandum al nuovo Sultano Murad, ed intanto hanno dato consiglio a questo di proclamare l'amnistia per gli insorti e coloro che li secondarono, di invitare gli esuli a rientrare in patria e a concedere le riforme amministrative e tributarie, che nel memorandum si domandavano.

Se il Sultano compierà di *motu proprio* questi atti, le potenze si adopereranno con la Porta per la pacificazione delle provincie insorte.

(Opinione)

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: Dai telegrammi pervenuti da ogni parte del Regno annunziosi come la festa nazionale di ieri siasi dovunque celebrata con dimostrazioni di pubblica esultanza ed acclamazioni al Re ad alla patria. Per cura dei municipi furono fatte largizioni a

pro delle classi bisognose e degli istituti di beneficenza. Dovunque ordine perfetto.

La *Pall Mall Gazette* pubblica i seguenti suoi particolari dispacci:

Berlino, 2 giugno.

Oggi si è al tutto assicurato che la Serbia rifiuta di riconoscere il nuovo Sultano, per la ragione che il suo avvenimento non è legale, e che essa non vuol pagare i tributi di cui già vi sono due rate arretrate.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza PASOLINI

Seduta del 6 giugno 1876

Si convalidano i titoli dei nuovi senatori Lacaita, D'Alaya, Ferrari, Palasciano, Sprovieri, Artom, Allaneli, Carcano, Prati, Carrara, Casaretto, Farina, Garelli, Massarani, Polsinelli, Rasponi, Barbaroux, Caracciolo, Mezzacapo, Paoli, Gaetani, Ceva, Grimaldi e Marignoli.

Si discute e si approva il progetto per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali. Su questo progetto si procede a scrutinio segreto. Sono presenti soltanto 65 senatori, quindi la votazione è nulla; verrà rinnovata domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 6 giugno 1876

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i tre progetti discussi nella seduta precedente.

Vengono annunziate le seguenti interrogazioni di De Blasio e Mascilli intorno alla esecuzione delle leggi riguardanti la costruzione delle linee ferroviarie nelle provincie napoletane; di Bettoni riguardo le leggi presentate nella scorsa sessione sulla pesca e sulla perequazione dell'imposta fondiaria generale; di Merzario circa l'applicazione del nuovo censo nella provincia di Como; di Chiaves sopra la nuova commissione governativa per l'esame delle modificazioni da introdursi nel codice penale, che fu già sottoposto all'esame della commissione nominata dagli uffici della Camera.

Ha quindi luogo l'interrogazione di Ruspoli Augusto relativa al progetto di legge per il miglioramento della condizione degli impiegati civili dello Stato; per renderne più sollecita la discussione: domanda che venga trasmesso all'esame della commissione del bilancio.

Depretis consente a questa trasmissione, e coglie l'occasione per dare alcuni chiarimenti sopra le disposizioni contenute nel detto progetto, che ritiene possa venire approvato in tempo per avere vigore al principio del 1877.

La Camera approva il rinvio del progetto alla commissione del bilancio.

Zanardelli presenta due progetti, uno per la prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti, l'altro pel compimento di strade nazionali provinciali nelle provincie meridionali. Sono dichiarati d'urgenza.

Si incomincia quindi a discutere il bilancio definitivo passivo del Ministero delle finanze pel 1876.

Nè sono approvati 85 capitoli intorno ad alcuni dei quali Giambastiani, Minervini, Comi, Nerone-Plebano, Umana, Tamajo, e Salaris fanno osservazioni o istanze, segnatamente riguardo alla riscossione delle imposte dirette.

Il ministro dà chiarimenti, e fa dichiarazioni relative alle varie questioni toccate.

Si annunzia infine che i tre progetti posti a scrutinio risultarono approvati.

(Agenzia Stefani)

BULLETTINO COMMERCIALE.

6 giugno. — Rend. it. 78.00 78.05.

1.20 fra-tti 21.76

6 giugno. — Rend. it. 78.00

1.20 franchi 21.76 21.75.

Sole. — Massima calma d'ff. ri.

6 giugno. — Il piroscafo *Kashgar* del Peninsulare ed Orientale, Steam Navigation Company, partì ieri mattina alle ore 9, da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, colla vanga delle Indie.

Ha a bordo 46 passeggeri, 6113 colli merci e 63 vange.

Manca il solito dispaccio di Lione.

D'AFFITTARSI in Asolo, Bottega di caffè, con offelleria, e casa, della ditta Dalest.

Per le trattative rivolgersi al signor PENTE

al caffè dell'Angelo, Padova.

8.473

CORRIERE DELLA SERA

7 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 giugno

Nuove difficoltà, sorte all'ultima ora fra l'on. Correnti e il barone di Rothschild. Pare che il barone volesse far entrare per la finestra i milioni che, secondo l'on. Correnti, erano usciti per la porta, a beneficio dell'erario italiano. Le trattative continuano ed è prudente aspettare la comunicazione ufficiale del loro risultato prima di pronunziare giudizi od abbandonarsi a speranze, che la stampa ministeriale ha il torto di far sorgere troppo sovente.

Ieri la Camera approvò il progetto relativo ai lavori della prima serie per la sistemazione del Tevere. La questione finanziaria non fu sollevata e l'on. Depretis fu beato e contento di starsene zitto. L'on. Spaventa ha mosso qualche dubbio circa la compatibilità delle opere proposte coi lavori di sistemazione generale, ma ogni dubbio fu distrutto dal ministro e da alcuni oratori, e specialmente dall'on. Cavalletto, il quale parlò della questione tecnica brevemente, ma da quell'uomo competente che egli è. I deputati di destra Cavalletto, Borracci, Fano e Cadolini fecero benissimo a parlare in favore del progetto di legge, del quale la sinistra intendeva arrogarsi tutto il merito in faccia alla popolazione romana.

L'on. Minghetti è tornato a Roma e ieri assisteva alla seduta della Camera. Vi è atteso di giorno in giorno l'on. Sella.

La *Gazzetta Ufficiale* è piena di notizie di decorazioni, di gran cordoni, di commende ecc. Una volta queste si chiamavano dai democratici *ciandoli reali*, ora si appellano onorificenze e si ambiscono anche da essi. Meglio così perchè gli italiani un po' per volta saranno tutti eguali... davanti ai due Santi e alla Corona.

Questa sera partono per Milano i principi Reali. La popolazione romana vede partir con rammarico la benedica Principessa Margherita, la quale in questa città, pur non facile a certi entusiasmi, ha acquistata una popolarità grandissima, con immenso dispetto dei clericali.

L'elezione dell'on. Mordini a Correggio produsse gran dispiacere nel campo ministeriale. Certi zelanti se la prendono con tutti per l'esito di quella elezione, perfino col Prefetto di Venezia, il quale, secondo essi, non avrebbe fatto gli sforzi necessari per indurre i suoi antichi elettori a votare pel candidato di sinistra. In Vaticano si fanno preparativi per festeggiare il prossimo anniversario dell'elezione di Pio IX, che scade il 16 corrente.

Ieri sera si ebbe lo spettacolo della Girandola che riuscì bene.

Al teatro Valle ottenne uno splendido successo la commedia del Gallina *El moroso della Nonna*. La si replicherà più volte senza dubbio.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il ministro dell'interno ha diretta la seguente circolare ai Prefetti del Regno, in data del primo corr.:

« Sono pervenute al Ministero un numero considerevole di domande di impiegati appartenenti all'amministrazione provinciale ed alle altre amministrazioni da esso dipendenti, senza essere trasmesse col mezzo del rispettivo capo d'ufficio e senza far uso della prescritta carta da bollo.

« Questa infrazione alle discipline vigenti m'induce a pregare la S. V. di richiamare gli impiegati tutti delle varie Amministrazioni di codesta Provincia, dipendenti da questo Ministero, alla piena osservanza delle discipline medesime, facendo ad essi conoscere che per quanto concerne le promozioni già fatte colla circolare ministeriale del 22 marzo 1869, n. 3066, e che, se dopo avere avuta la presente comunicazione, contravverranno al divieto di trasmettere istanza al Ministero, quando non occorra il caso previsto dalla circolare su rammentata, si espongono ad essere soggetti a misure di rigore.

« Si compiaccia la S. V. di accu-

sarmi ricevimento della presente, accertandomi di aver fatto conformi dichiarazioni agli impiegati da lei dipendenti.

Pel ministro

« La Cava. »

TELEGRAMMI

Parigi, 1.

Nei giornali di qui venne accolto un dispaccio da Berlino del *Times*, secondo il quale il Governatore della Dalmazia, Barone Rodich, sarebbe stato invitato dal principe Nikitta d'informare il suo governo, ch'era stata conclusa un'alleanza offensiva e difensiva fra la Turchia, il Montenegro, la Rumenia, la Grecia. Ora il ministro degli esteri Rumeno, Cogoilniceanu, smentisce energicamente in via telegrafica questa notizia, e dichiara che la Rumenia mantiene le migliori relazioni colla Porta. Quella dichiarazione ha tanto più soddisfatto i Gabinetti di Parigi e di Londra, che da certe parti si sperava che la Rumenia ricuserebbe l'omaggio a Murad V.

Il duca Decazes presentò oggi al Consiglio dei Ministri ch'ebbe luogo, sotto la presidenza del Maresciallo a Versailles, dei rapporti telegrafici, dai quali risulta che lo Czar personalmente è assai addolorato sui mutamenti avvenuti a Costantinopoli. Il duca Decazes tenne in seguito a ciò che la Russia continuerà l'opera sua di confondere e rovinare le cose in Oriente.

Il contegno del governo austriaco ha avuto da Parigi e da Londra un'accoglienza meno favorevole, e questo contegno si spiega tanto meno perchè secondo, le relazioni consolari qui giunte, i Serbi austriaci sono più eccitati dalla propaganda russa, che gli stessi Slavi turchi. Si fanno le meraviglie anche che il governo austriaco s'indugi ancora a richiamare il generale Rodich che è qui in sospetto di aver diffuse le sopradette notizie dell'alleanza.

Sadyk pascià ha ricevuto oggi l'irade di Murad e domani lo porterà al duca Decazes dopo un'udienza presso il maresciallo MacMahon.

Pest, 2.

Il console generale austro-ungarico in Serbia, principe Wrede, è qui giunto ed ha fatto parecchie visite. L'ambasciatore russo ricevette oggi una visita dal capo sezione Hoffmann che durò parecchie ore. L'ambasciatore parte domani per Vienna.

L'ambasciatore tedesco ed il suo segretario sono già partiti questa sera per Vienna.

È atteso nei giorni prossimi un dispaccio circolare in proposito del gran Visir.

Ai ministri degli esteri si crede che l'hat del nuovo Sultano si fondi su un compromesso fra le due correnti, dominanti a Costantinopoli, dei dottrinari vecchi turchi e dei riformisti giovani turchi, perchè il medesimo in molti punti importanti sta sulle generali.

I ritorni ufficiali non hanno assolutamente qualsiasi notizia inquietante da Pietroburgo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 6. — Otto milioni di consolidati provenienti dal tesoro di Abdul Aziz furono rimessi ieri al ministero delle finanze, ma non saranno messi in circolazione. Mahmud andrà ad abitare a Tscheane. Risamil fu nominato ministro senza portafoglio.

I figli del Sultano seguiranno i corsi delle scuole regolari.

L'investitura di Murad seguirà il 12 giugno.

VERSAILLES, 6. — La Camera continuò a discutere la legge dell'insegnamento. Naquet presentò una proposta per ristabilire il divorzio.

CAIRO, 6. — È smentita la voce che il Kedivè sia stato chiamato a Costantinopoli; è pure falso il disaccordo col nuovo Governo ottomano.

NOTIZIE DI BORSA

Rendite

Rendita italiana 76 — n. 75 95 —

Oro 21 77 — 21 77

Londra tre mesi 27 32 — 27 35

Francia 108 80 — 108 80

Presidio Nazionale 49 50 — 49 50 n.

Obol. regia tabacchi 836 50 — 840 —

Banca nazionale 1975 — 1982 —

Azioni meridionali 330 — 330 —

Obbl. meridionali 224 — — —

Banca Toscana 997 — 978 —

Creaito mobiliare 630 — 630 —

Banca generale — — —

Banca italo german. — — —

Rendita god. dal 1 gennaio 78 70

Cartolina Anselmi, girale responsabile

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 40,000,000

SITUAZIONE al 31 Maggio 1876.

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni . . . L. 4,500,000.—

Debitori diversifiori piazza . . . 4,038,147.02

Debiti categorie diverse . . . 2,937,293.08

Debiti conti correnti con depositi garantiti . . . 3,406,815.45

Debiti in conto disponibile . . . 867.46

Anticipaz. fatte con polizza . . . 403,479.—

Portafoglio per effetti scontati . . . 11,236,003.40

Effetti pubblici . . . 4,398,693.55

Debiti in protesto e sofferenza . . . 9,637.39

Partecipaz. divers . . . —

Numer. in cassa . . . 784,224.43

Depositi liberi . . . 2,310,375.—

Debiti a cauzione . . . 6,239,599.61

Beni stabili . . . 149,043.72

Conto partecipaz. nel Prestito interprovinciale . . . 772,385.—

Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi . . . 14,399.70

Spese impianto delle due Sedi . . . 35,114.47

Debiti generali . . id . . . 57,637.88

Debiti imposte e tasse . . . 19,292.25

L. 41,564,662.50

PASSIVO

Capitale sociale . . . L. 10,000,000.—

Fondo di riserva . . . 71,936.—

Creditore in conto corrente p. capitale ed interessi . . . 6,272,914.69

Debiti diversi fuori piazza . . . 8,635,247.25

Debiti id. categorie diverse . . . 5,720,599.35

Debiti in c. corr. disponib. . . 3,780.74

Debiti in c. corr. non disp. . . 10,042.03

Partecipazioni diverse . . . —

Az. conto cedole sem. e div. . . 6,689.31

Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile . . . 8,500.70

Effetti a pagare . . . 87,591.02

Consorzio Prest. Interprov. . . 1,822,365.98

Deposit. per depositi liberi . . . 2,310,375.—

Debiti a cauzione . . . 6,239,599.61

Utili lordi del corr. anno . . . 2

Arrivo in Venezia

AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia è provvisto di tutti i mezzi e di tutti quelli che desidereranno approfittare, si è stabilito in questa città e si fermerà sino al 25 del corr. giugno con vicinissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di Privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferenza umana: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di ernie fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'ernia, gli meriti il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe procurare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopra esposto, la si può desumere dalle molte ricerche che pervengono per procurarsi cotesto **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

Si tratta anche per le deformità di corpo.

Venezia, S. Marco, Frezzeria, N. 1827, L. piano nobile, Casa Pardini, Ponte dei Barcaroli, vicino al Campo S. Fantin. Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 12-417

RIGOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FRANCHI
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di Parigi 1875
RAPPORTO DI LOEY DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA




Esigete la firma LAROCHE.

QUINA LAROCHE

ÉLISIR

ESTRATTO COMPLETO DA 3 CHINCHINA

Ricostituente, tonico e febbrifugo.

La China-Laroche è un Elisir agraevolissimo che contiene tutti i principi di 3 qualità di chinchina (gialla, rossa, e grigia).

Superiorità constatata negli Ospitali e da un successo di Venti anni contro la mancanza di forze o d'energia, le affezioni dello stomaco, l'età critica e contro le febbri ribelle o antiche.

Esigete qui contro la firma LAROCHE.

Il medesimo prodotto **FERRUGINOSO**

Il ferro o la Chinchina riuniti costituiscono la migliore e la più potente cura riparatrice. La chinchina dà vita agli organi deboli e il ferro procura al sangue quella forza e colorito che fanno la ricchezza della salute. È raccomandato contro la sfinitezza, la povertà di sangue, chlorosi, conseguenze di parto, etc., etc.

PARIGI, 22 rue Drouot.

Deposito generale per l'Italia, presso A. MANZONI e C. Via Sala 10 milano.

9.321

1874

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. - PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

È scoma di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibili presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercat. e Trattorieri.

ANTONIO prof. FAVARO

LEZIONI DI STATICA GRAFICA

Padova, in-8, 1876.

Publicato il Fascicolo 4, it. L. UNA.

Tipografia editrice F. Sacchetto

SACCARDO A.

COLFOSCO RACCONTO

Padova 1874, in-12. - Lire 1.000

NIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 13-113

Trovati vendibile presso i principali Librai

Nuova Scuola perfetta dei Mercanti

ossia la
Vera Scienza della Contabilità Commerciale
del prof. ANTONIO TONZIG

L. e. - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - Lire 8.

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati
L. LUCCHINI E G. MANFREDINI
professori parrucchiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI pronunciate dalla Magistratura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875
Padova 1876 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 1°, it. Lire UNA

Impiombatura di denti cavi.
Non hanno mezzo più efficace e migliore del **PIOMBO ONTALGICO** del dottor J. G. POPP, dentista di Corte in Vienna, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua Anaterina per bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna (Austria) è il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed emorragie delle gengive, essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevvissimo uso.
Prezzo L. 4 e L. 2 50

Pasta Anaterina per i denti.
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'alito, e serve oltretutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed a impedire che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1 30

Polvere vegetale per i Denti
Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1 30

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia Corneio e Roberti. - Ferrara Camastra. - Ceneda Marchetti. - Treviso Bindoni, Zanoni e Zanetti. - Vicenza Valeri. - Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.

Avvertimento.
Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati de' miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei PREPARATI D'ANATERINA hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca, della capsula per tappo, dell'avvertenza quel involucro esterno, e come la scatola con piombatura per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti i miei preparati sono per tal modo mediante MOSTRA e MARCA assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria-Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto di spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.
dott. J. G. POPP
i. r. dentista di corte
22-917 Vienna, Bognergasse, 2

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibile la

PRELEZIONE L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA

del prof. GUERZONI
letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876
Prezzo Lire Una.

G. P. comm. prof. TOLOMEI

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

esposti analiticamente ai suoi scolari
3.ª ediz. a nuovo ordine ridotta
PARTE FILOSOFICA
Padova 1875, in-8. - Lire 8.

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

IL FIASCO GENERALE

POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
LUIGI FACCANONI

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Corsi	Padova per Bologna		Bologna per Padova		Padova per Udine		Udine per Padova	
	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a PADOVA
I	7.33 a.	12.40 p.	1.15 a.	4.25 a.	1.15 a.	4.25 a.	1.15 a.	4.25 a.
II	8.05 p.	1.15 p.	4.05 p.	6.05 p.	4.05 p.	6.05 p.	4.05 p.	6.05 p.
III	8.30 p.	1.40 p.	4.30 p.	6.30 p.	4.30 p.	6.30 p.	4.30 p.	6.30 p.
IV	9.05 p.	2.10 p.	5.05 p.	7.05 p.	5.05 p.	7.05 p.	5.05 p.	7.05 p.
V	9.30 p.	2.40 p.	5.30 p.	7.30 p.	5.30 p.	7.30 p.	5.30 p.	7.30 p.
VI	10.05 p.	3.10 p.	6.05 p.	8.05 p.	6.05 p.	8.05 p.	6.05 p.	8.05 p.
VII	10.30 p.	3.40 p.	6.30 p.	8.30 p.	6.30 p.	8.30 p.	6.30 p.	8.30 p.
VIII	11.05 p.	4.10 p.	7.05 p.	9.05 p.	7.05 p.	9.05 p.	7.05 p.	9.05 p.
IX	11.30 p.	4.40 p.	7.30 p.	9.30 p.	7.30 p.	9.30 p.	7.30 p.	9.30 p.
X	12.05 p.	5.10 p.	8.05 p.	10.05 p.	8.05 p.	10.05 p.	8.05 p.	10.05 p.

N. 1087.

Commissione per la FORMAZIONE DEI PREZZI GENERALI ADEQUATI dei Bozzoli

presso la Camera di Commercio ed Arti in Padova

Avviso

Questa Camera di Commercio ed Arti, d'accordo colla Deputazione Provinciale e colla locale Società d'Incoraggiamento procedeva anche in quest'anno alla nomina della solita Commissione incaricata di ricevere le notifiche dei Contratti di compravendita dei bozzoli e della formazione;

- Del prezzo adeguato dei bozzoli annuali verdi giapponesi;
- Del prezzo adeguato dei bozzoli gialli e di semente nostrana;
- Del prezzo adeguato dei bozzoli polivoltini.

Nel mentre quindi che la Commissione medesima, porta a conoscenza degli interessati la sua regolare costituzione, avverte di aver dato principio alle operazioni ad essa devolute, e promette tre premi, uno di L. 70 ed altri due di L. 35 pagabili dalla Cassa della locale Camera di Commercio ed Arti, e da aggiudicarsi separatamente uno per uno a quegli Impiegati Comunali e Distrettuali, che avranno fornito alla Commissione stessa il maggior numero di notifiche di contratti valutabili per la metida.

Allo scopo poi che le notifiche riescano regolari, in seguito all'ottenuta approvazione dalla Camera, si rende noto:

- Che possono venire notificati soltanto i contratti a prezzo definitivo, stabiliti dal 10 Maggio al 20 Luglio di bozzoli prodotti nella Provincia di Padova, tanto se venduti nella Provincia stessa che altrove;
- Che le notifiche devono esser fatte o dai Venditori o dai Compratori, o dai Sensali, o finalmente da persona d'Ufficio, come gli incaricati delle Pese pubbliche e le Giunte Municipali;
- Che le notifiche devono contenere:
 - il giorno preciso del contratto e la località in cui fu concluso;
 - il nome, cognome del venditore, compratore o sensale;
 - il Comune d'origine del prodotto;
 - la qualità dei bozzoli, cioè se giapponesi verdi annuali, se gialli e di semente nostrana, se finalmente polivoltini;
 - il peso effettivo in chilogrammi di bozzoli venduti o consegnati;
 - il prezzo dei bozzoli stabilito col contratto in lire italiane per ogni chilogrammo;

G) la qualità della valuta, vale a dire se in carta monetata, oro od argento;

H) l'epoca del pagamento, se a pronta cassa o a scadenze determinate;

I) la data, il domicilio e la firma del notificante.

4. Che entreranno a formar parte dei compiuti della metida, i contratti di sementi tanto nostrali che forestiere, qualora i bozzoli prodotti siano mercantili rispettivamente alle sementi da cui provengono.

5. Che di conseguenza resteranno esclusi dai conteggi per la metida, i contratti a prezzo non definitivo; quelli avvenuti o prima del 10 Maggio o dopo il 20 Luglio; le partite calcolate o vendute per far semente; e tutte le altre partite di bozzoli affetti da mezza, morte, macchiate o da doppi; quest'ultimi però ove eccedano in quantità il 4 per cento.

6. Che chi notificherà un contratto per lettera, anziché valersi delle solite moduli a stampa, dovrà attenersi esattamente a quanto prescrive il N. 3.

7. Che i contratti potranno essere notificati tanto di volta in volta che avvegnano, quanto cumulativamente in una sola volta, prima del 20 Luglio, avvertendo però in questo ultimo caso di esporre il dettaglio delle singole partite.

8. Che potranno esser compresi nei calcoli per la metida anche quei contratti che fossero, stati notificati dopo il 20 Luglio; sempre però che la Commissione per motivi di speciale riguardo, trovasse di prorogare a tutto il detto mese il termine per le notifiche.

9. Che a qualunque persona interessata, sarà permesso di ispezionare il registro delle notifiche, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno presso la locale Camera di Commercio ed Arti.

10. Che la tassa si farà in chilogrammi ed in Lire italiane.

11. Che i prezzi adeguati suindicati, verranno resi pubblici non più tardi del 20 Agosto prossimo venturo.

Padova, 27 Maggio 1876.

La Commissione

Morpurgo cav. Isacco Vita, Presidente
Dalla Vecchia Pio
Arrigoni nob. cav. Giovanni Battista
Drigo dott. Francesco
Saeffa Giovanni Battista
Vianello Agostino
Turazza Domenico
Moscon Luigi
Gullio Giovanni
Argenti Giovanni Battista, Segretario

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 22 al 27 maggio 1876.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di										
		PADOVA		CITTADILLA		MONSELICE						
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.					
Etolitri	Frumento da pane 1. qualità	20	41	20	13	18	73	17	50	20	30	20
	Frumento duro da paste 2. id.	19	35	19	26	—	—	—	—	19	50	19
Etolitri	Riso 1. qualità	42	54	37	91	41	—	40	—	36	—	36
	Risoturco	13	80	12	08	13	50	12	50	10	70	10
Etolitri	Segala	14	95	14	66	11	—	11	—	—	—	—
	Avena	8	96	8	67	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Fagioli	18	18	11	28	12	50	11	25	12	—	11
	Patate al quintale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Farina di frumento 1. qualità	—	50	—	48	—	50	—	50	—	36	33
	Farina di granoturco	—	22	—	20	—	26	—	24	—	19	18
Etolitri	Vino comune 1. qualità	31	79	28	30	20	28	—	30	75	29	25
	Vino comune 2. id.	23	37	20	56	21	—	20	—	24	—	22
Chilog.	Carne di bue	1	60	1	50	1	41	1	31	1	41	1
	di vacca	1	30	1	20	1	11	1	91	1	31	1
Chilog.	di vitello	1	90	1	80	1	71	1	31	1	31	1
	di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chilog.	di castrato	1	26	1	14	1	19	1	00	1	31	1
	Burro	—	31	—	21	—	30	—	20	—	30	—
Chilog.	Lardo	—	1	—	1	—	1	—	1	—	—	—
	Lardo forte	—	38	—	35	—	30	—	30	—	40	—
Miriagr.	Pieno da fuoco dolce	—	32	—	43	—	30	—	30	—	42	—
	Paglia	—	72	—	69	—	90	—	90	—	66	—
		—	63	—	50	—	35	—	25	—	45	—

ROB BOYVEAU L'AFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.

Il Rob vegetale **Boyveau-Laffeteur**, cui reputazione è provata da un secolo, giuramento genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeli, postemi, cancheri, tigna, ulcersi, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso i sigg. L. Corneio, G. Zanetti, Berna rdi e Durer Bacchetti